

CAMPAGNA PREVENTIVA CONTRO LA ZANZARA TIGRE

Con l'approssimarsi della bella stagione le uova deposte in autunno cominciano a schiudersi e i primi focolai larvali di Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) cominciano a dare vita alla fase larvale della zanzara. Dopo un periodo di circa 7 giorni le larve si trasformano in pupe e da queste sfarfalla l'adulto della zanzara, ovvero, la forma che tutti conosciamo e capace di arrecarci notevoli disagi grazie alla sua molestie e aggressività. Attraverso le punture, poi, possono veicolare virus all'Uomo e creare problemi di carattere sanitario. È bene, dunque, adottare tutte le misure necessarie volte ad arrestare la riproduzione della Zanzara Tigre. La lotta più efficace e compatibile con l'ambiente è quella preventiva. Lotta preventiva significa bloccare il ciclo biologico della zanzara allo stadio larvale. Su questo fronte pubblico e privati cittadini devono unirsi e collaborare attivamente per la riduzione dei focolai larvali.



Cosa deve fare il privato cittadino

Trattare regolarmente le caditoie e gli scoli di grondaia con prodotto larvicida specifico. La cadenza del trattamento è ogni 4 settimane, salvo piogge abbondanti, capaci di ricambiare l'acqua presente prima della pioggia nel tombino. In questi casi si aspetta qualche giorno, anche per aspettare che le condizioni climatiche migliorino e si stabilizzano, e poi ritrattare. La dose è di 1 pastiglia per tombino. Il prodotto può essere ritirato gratuitamente presso la portineria del Comune in P.zza Filopanti 11 nei giorni e orari di apertura al pubblico. Il trattamento va eseguito in maniera regolare da maggio a settembre. Leggere le istruzioni in etichetta.



Gestione dei focolai potenziali rimovibili.

Molti focolai potenziali possono essere facilmente eliminati e smaltiti come rifiuti. Pensiamo, ad esempio, ai sacchetti abbandonati, ai barattoli, piatti e bicchieri di plastica e altro ancora. Altri non sono eliminabili perché utili, ma al momento non utilizzati, e allora vanno messi in "sicurezza", ovvero tenuti al coperto. Altri ancora sono utilizzati, ma vanno gestiti in modo da non far ristagnare l'acqua per più di 3-4 giorni. In particolare: tenere capovolti i secchi e gli annaffiatori; assicurarsi che le grondaie siano ben pulite e funzionanti; svuotare i sottovasi dall'acqua raccolta; in stagni e fontane ornamentali inserire i pesci larvivori (pesci rossi e gambusie); i bidoni utilizzati per stoccare l'acqua per irrigare l'orto tenerli chiusi con tappo a vite, in alternativa svuotarli completamente ogni 4 giorni e tenerli per almeno 3 ore capovolti. L'acqua di smaltimento va versata sul terreno, mai nel tombino.



I trattamenti adulticidi

I trattamenti adulticidi, cioè quelli fatti sulla vegetazione contro le zanzare adulte, rappresentano la risposta sbagliata al problema. E' uno **sbaglio** da un punto di vista **tecnico** perché questi trattamenti uccidono una parte delle zanzare adulte presenti nella vegetazione ma non agiscono all'origine del problema (focolai larvali attivi nel nostro giardino o in quello del vicino) e dopo pochi giorni siamo punto e a capo. Assurdi i trattamenti a calendario organizzati in molti condomini /abitazioni privati. Questi interventi vanno fatti solo al bisogno, non hanno alcuna valenza preventiva. E' uno **sbaglio** dal punto di vista della **salute** perché i prodotti impiegati (Piretroidi) non sono affatto innocui per noi. Tralasciando casi di sensibilità individuale ai principi attivi e alle sostanze coformulanti, particolare attenzione va posta nei confronti dei bambini più piccoli. Il loro sistema nervoso non è completamente formato e ha difficoltà a scindere le molecole del principio attivo, molto di più rispetto agli adulti. E' per questo motivo che le ASL, nel caso di trattamenti adulticidi fatti nelle scuole, impongono 48 ore di intervallo tra l'intervento abbattente e il rientro dei bambini nelle scuole. Opportuno rispettare questa tempistica anche nel caso di giardini privati frequentati da bambini. Attenzione anche ai gatti e ai conigli da compagnia, il cui organismo è indifeso contro queste sostanze. E' uno **sbaglio** da un punto di vista **ambientale** perché si tratta di prodotti non selettivi che uccidono tutti gli insetti con i quali vengono a contatto, compresi quelli utili quali api, coccinelle, crisope...Ricordiamo infine che ditte specializzate e privati che vogliono intervenire personalmente sono tenuti ad avvertire l'ASL e il Comune almeno con 7 giorni di anticipo e fare adeguata informazione alle abitazioni vicine.

Cosa fa il Comune

Da maggio a settembre sono previsti 5 turni di trattamento nelle caditoie del Capoluogo e delle Frazioni. Il formulato larvicida utilizzato ha una persistenza media di 30 giorni. In questa maniera si riesce a coprire l'intera stagione favorevole allo sviluppo della Zanzara Tigre. In caso di necessità, per tamponare situazioni

di forte disagio o per motivazioni di carattere sanitario, potranno essere eseguiti trattamenti adulticidi con tutte le accortezze riportate nel precedente paragrafo.

Fornitura gratuita del prodotto larvicida per il trattamento dei tombini privati.

Su richiesta dei cittadini si eseguono sopralluoghi con tecnici esperti. I sopralluoghi sono gratuiti (Tecnico incaricato Maurizio Magnani tel. 333-1990588)

Lotta non solo alla Zanzara Tigre

La fauna Culicidica del territorio non si limita alla sola Zanzara Tigre. La Zanzara Tigre, specie esotica, condivide il territorio, con almeno altre due specie di zanzare autoctone, la Zanzara Comune (*Culex pipiens*) e la Zanzara Alluvionale (*Aedes caspius*) anch'esse fastidiose. La Zanzara Comune, è assunta alla ribalta della cronaca, negli ultimi anni, per la sua capacità di veicolare il virus della West Nile. La lotta prevede il controllo settimanale dei fossi di scolo e di irrigazione pubblici, nonché dei fossi stradali, da maggio a settembre. Quelli che al controllo presentano larve di zanzara sono trattati con prodotto larvicida biologico. Il controllo si estende anche alle aree private umide, focolai questi della Zanzara Alluvionale.

L'efficacia della lotta alle zanzare autoctone è valutata, settimanalmente, mediante l'attivazione di una trappola innescata con Anidride Carbonica. Per la Zanzara Tigre vengono invece collocate sul territorio delle apposite ovitrappole nelle quali la Zanzara Tigre va a ovideporre. Dal numero delle uova deposte si può